



# il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

## Cavesi oriundi e di importazione socialisti e socialisti i lavoratori e lo Stato

Nello scorso numero del *Castello* ci limitammo a dire, rispondendo ad un giovane universitario, che i cavesi sono amanti dei forestieri «ai quali fanno a gara per affidare cariche ed incarichi, senza minimamente pensare che un forestiero non soltanto non può avere per una città non solo lo stesso attaccamento di un cittadino cavese, e che non piange affatto quando una istituzione od una tradizione cavese se ne andrà a fondo».

La cosa così ingenua e sommessa non è piaciuta ad un compagno socialista, cavese di importazione, il quale in un articolo dal titolo «Cavesi oriundi e ravesi forestieri», ospitato dal «Lavoro Tirreno», non soltanto si è permesso di chiamare «risibile» la nostra distinzione (non sappiamo perché, non appena sentiamo pronunziare la parola risibile, scatta nella nostra mente per associazione di idee la frase latina del «risus abundant ecc.»), ma ha contracambiato scrivendo che «questi ultimi (cioè i forestieri) evidentemente sarebbero coloro che non possono vantare una lunga discendenza dalle antiche casate cavesi o almeno da quei «mercatanti» ed altri discendenti ebrei che qualche secolo fa a Cava «vennero come uccelli alla pastura per esercitare il loro mestiere preferito...»; in parole povere egli ha riportato noi ed i cavesi con l'epiteto di ebrei! Che cosa vogliamo rispondergli?

Soltanto che noi non gli avevamo gettato addosso dei confetti, ma non gli avevamo neppure gettato le pietre, anzi «i pescuni» della maledicenza; e diciamo che è sempre bene che i cavesi imparino certe cose a proprie spese!

Né si è fermata qui la pretesa del compagno socialista cavese di importazione, di essere venuto a Cava a diffondere il nuovo verbo del suo saper vivere e della sua saputezza; egli è andato oltre, invadendo il campo della lessicologia e della politica, per farci lezioni di principi che secondo lui, novello professore di economia, diritto e via di seguito, dovrebbero essere i canoni della sociologia marxistica, e che invece non sono altro che il frutto di una terminologia trita e ritratta di attivisti, i quali ripetono certe frasi e se ne riempiono la bocca dopo essersene riempita la zucca, e credono di essere diventati dei novelli evangelisti richiamando l'autorità di Carlo Marx senza averlo mai letto e senza sapere che Carlo Marx non creò un bel niente di socialismo, perché si limitò in tutta la sua poderosa opera soltanto a scardinare e demolire la vecchia società capitalistica e ad invocare che il potere passasse nelle mani dei lavoratori.

Non c'era poi bisogno di andare a scomodare il vocabolario di Colombo per preparare a noi che di vocabolari ne abbiamo letti e ne abbiamo letti, la spie-

gazione della differenza tra socialisti e socialisti. Chi legge «a libere a una fuoglie» - chi legge il libro ad un sol foglio» non solo può ritenere che non si è socialisti se non si è iscritti ad un partito «che bene o male si richiamali al socialismo» perché sarebbe l'etichetta quella che fa la bontà della merce, ma soprattutto può ritenere che non è socialista chi si mette contro alle pretese dei lavoratori per quanto insaziabili, assurde, pazzezze possano essere, e per quanto nocive all'interesse della società in cui si vive, e nocive all'interesse dei lavoratori stessi, i quali non si accorgono che ci sono individui che professionalmente esercitano il mestiere di agitatori, e che se essi non si facessero agitare, gli agitatori non avrebbero più di che campare.

Chi non è con noi è contro di noi - disse il fascismo; chi non è con i lavoratori contro i lavoratori - dice il compagno socialista! E purtroppo quando avevo anche io una tessera, dovetti subire varie volte e tenermelo, piegandolo, libretto, l'affronto di qualche compagno operaio e di qualche giovincello che sol perché presumeva di conoscere il pensiero di Marx senza averlo mai letto, e perché tra i compagni in Italia si è tutti u-

guai senza distinzione di età, di studi ecc., mi intimava di zittire, perche non escendo io un operaio con i calli alle mani (quasi si che la penna non facesse venire anche essa il callo), mentre ci sono lavoratori che passano una intera giornata lavorativa soltanto spostando qualche arnese da una parte ad un'altra ed hanno le mani più lisce di quelle di un aristocratico di passata memoria) ero, secondo lui meno capace, meno preparato e meno intelligente del compagno operaio. Come è pur sempre vero che la penna per i più è più pesante della zappa (una volta un contadino in pieno inverno per scrivere quattro volte la sua firma si tolse alla prima il cappotto, alla seconda la giacca, alla terza il pinciotto, ed alla quarta non si tolse anche la camicia per rispetto a mia sorella signorina che stava presente), ma quando si va al concreto si fa pesare più la zappa che la penna!

La gente come noi, che non ha nulla da guadagnare con la politica, è stata con i compagni lavoratori quando essi effettivamente dovevano lottare per la conquista di condizioni di lavoro meno tristi, di una remunerazione più giusta, di una posizio-

ne sociale meno avvilente. Ma di sospensione scaturirebbe un orrore ingente per tutta la popolazione cavese. Onore evitare che ciò accada il Partito Socista di Cava invita i cittadini cavesi, le autorità tutte, a manifestare la più viva opposizione avverso tale eventuale provvedimento, che tra l'altro costituirebbe il preludio del passaggio alla speculazione privata di tutto il complesso industriale dei Monopoli di Stato.

I dipendenti dei Monopoli per tale ragione sono in sciopero. La Sezione del P.S.I. esorta la popolazione ad esprimere al pieno sentita solidarietà ai compagni lavoratori in lotta. IL COMITATO DIRETTIVO.

Per questo riflesso la iniziativa presa dai socialisti di Cava di affiggere il 10 Settembre scorso sui pilastri il seguente manifesto, nel quale indubbiamente il compagno impegnato di cui innanzi ha avuto un ruolo preponderante di compilatore, ci ha fatto semplice orripilare:

P.S.I. - SEZIONE DI CAVA  
DEI TIRRENI

E' in via di attuazione l'intendimento del Ministro delle Finanze rivolto a sopprimere la Manifattura Tabacchi di Scafati, Sezione della Sede di Cava. Il fatto che il personale di Scafati sarà avviato alla sede di Napoli e non a quella di Cava, come sarebbe naturale, fa ritenere che analogo provvedimento sia allo studio anche per la Sede di Cava. La Manifattura Tabacchi di Cava è uno dei pilastri fondamentali della nostra economia, e da un eventuale provvedimento

radossale che si possa agitare le masse contro se stesse e contro chi le rappresenta. Posto infatti che al Governo ci sono i compagni lavoratori tramite i loro rappresentanti socialisti, è ininconciliabile che i compagni lavoratori possano scioperare contro il governo dei lavoratori.

Per questi riflessi e per tutte le altre mille e mille considerazioni che non è concesso di illustrare in breve spazio, vedesi che si può ben essere socialisti anche senza avere in tasca la tessera della devoluzione del proprio fosforo all'ammasso, e si può essere socialisti pur tenendo la tessera del Partito Socialista, ed ancora più costituenti di quell'apparato di attivisti che si parlare soltanto di «massa», di «questioni di fondo» e di tutte quelle altre belle e roboanti frasi fatte su problemi obbligati, che impressionano l'uditore degli sprovvisti, ma possono anche indurre a considerazioni umoristiche quegli ascoltatori che hanno il ben dell'intelletto per pensare che è una vera iattura «quanne va a lanterne mmane ai cecate»: e per pregare Iddio «ca ne libere ra a mmazzate ricecate»!

## Lo sblocco delle locazioni

Il regime vincolistico delle locazioni degli immobili urbani rimonta al R.D. 14 Aprile 1934 e la proroga ebbe inizio con il R.D. 12 Giugno 1940 n. 953.

Da allora son passati più di trentadue anni.

Trentadue anni, la vita attiva di un uomo!

Crediamo che la cessazione di questa anomalia sia necessaria per la eliminazione di uno stato di incertezza legislativa in cui tutta una sfortunata generazione è stata costretta a vivere,

Crediamo che la cessazione del regime vincolistico debba imporsi anche per ridare tranquillità e serenità a coloro che debbono chiederla per tutelare i diritti della gente; cioè ai magistrati ed agli avvocati!

Ci permettiamo, perciò, nello interesse di tutti, di invocare dagli On. legislatori che stanno discutendo il problema, di emanare un provvedimento definitivo, affinché riconosci una buona volta la vita nella certezza e nella normalità.

Essi debbono risolversi, perché, scelta una strada, non si possono avere più perplessità od indugi. Assodato, ormai, che la proprietà privata ha ragion di esistere, bisogna riprendersi a tutela, giacché non si può essere contemporaneamente carne e pesce, altrimenti si finisce per non essere né carne né pesce.

E noi non ci stancheremo mai di ricordare che Seneca, filosofo romano, ammonì che il peggior male dell'ammalato è quello di voltarsi e rivoltarsi sul letto della sofferenza!

(N.D.D.) Avevano compilato questo scritto quando già altra volta alcuni mesi fa, deputati e senatori stavano discutendo la questione. Non lo pubblichiamo perché fummo costretti a rimandare per mancanza di spazio, e soprattutto perché il Decreto 27 Giugno che spostò al 31 dicembre

il termine di blocco.

Altra acque è passata sotto ai ponti; e noi pubblichiamo questa nota, nella speranza che sia l'ultima. Forse ci illudiamo, perché già si vocerà che sarà addottato un altro pannolino caldo, che sposterà il termine al 31 Marzo 1968. E così ce ne andremo di differimento in differimento e, ntramente u mierche stureie, u malate se nne more!

## Premio nazionale di poesia Torre d'oro della Città della Cava

I periodici «Il Castello ed il Lavoro Tirreno» indiranno al più presto il «Premio nazionale di poesia «TORRE D'ORO DELLA CITTÀ DELLA CAVA» riservato ai poeti che non abbiano superato il 33° anno.

Eso si propone oltre ai premi per i quali saranno sollecitati Enti ed Autorità nazionali, provinciali e cittadine, di pubblicare all'atto della proclamazione dei vincitori e segnalare i partecipanti al concorso, un volume che contenga le liriche più significative e meritevoli di divulgazione e diffusione.

In tal modo si intende dare la possibilità a quanti non hanno modo di dare alle stampa le loro composizioni poetiche, di farsi conoscere ed apprezzare.

Il bando di concorso completo e dettagliato verrà pubblicato dai due periodici entro il 31 gennaio 1967.

Durante il TRAMAG 66, la 4. Mostra dei Trasporti Interni e del Magazzinaggio che avrà luogo nei padiglioni della Fiera di Padova dal 13 al 18 ottobre, si svolgerà un ciclo molto interessante di giornate di studio impegnate su argomenti di primaria importanza per quanto si riferisce alla organizzazione aziendale.

## MME PIACE TUTTE COSA!

Gnorsi, v'è voglio dire, — non songo nu Caveso, però ma piace l'aria  
— 'a gagenta 'e sua pajesse.  
— Me piace 'villa, 'e sciure,  
— 'o cielo azzurro e rosa...  
— Me piacen' e guaglione  
che songo n'ata cosa!...  
— Me piacene 'e Cassile  
'o frisco d'e montagne...  
— 'E Chiese celestine  
— 'e verde d'e campagne!  
— Me piacene 'e ciardine...  
— 'O ncanto d'e nuttate,  
— 'a Croce, 'e stelle a milie,  
— 'a luna 'nnargentate!  
— Me piace 'a stessa femmena!  
— 'A pace — l'Armenia...  
— 'A Cúria cu li Priévete  
— Me piace Donn' Attilio  
cumprile e ggeniale;  
— 'e core sempre tiénne  
senzuse e ghusto 'e sale!  
— Me piace Don Peppino,  
cueto e garbatelle...  
— Me piace 'o Segretario  
d'o Vescovo, Caiazza!  
— 'O Padre Cherubino...  
— 'O Duomo 'e mmiezz'a chiazza  
— Me piace 'on Luigino,  
scetato Parrucchiano!...  
— Me piace Don Alceste:  
— 'a voce d'e Campane...  
— Me piace 'on Filosello  
(d'organo Musicista!)  
— facèle, roce e, triste!  
— Me piace 'a Giunta 'e Centro...  
— 'O Sinnaco curtese!  
— Me piacen' e funtane  
— 'o popolo ... Mullense...  
— Me piace Giorgio Lisi, .

a pate, e Professore...  
— Me piace Materdella,  
— catena, 'e chistu core!...  
— Me piacen' e pitture  
e tutt' e cose belle!  
— Me piace Don Matteo,  
pueto d' o' penniele!  
Me piace po 'il Castello,,  
del grande Zio Mimi...  
(O Mago d' o' giornale!);  
— scrivimme! accusci...!  
— Me piace 'Onn 'Ugariello,  
signore bell'assai!  
— E core senzitivo...  
— Sincero quanto mai...  
— Me piace 'a Voce, 'O Pungolo,  
Vestuti l'Avvocato!  
— 'A Patria... E Cumbattente,  
— Glorie del Soldato...!  
— Me piace Tummásino,  
pueta all'Italiano...  
— Me piace Donn' Oreste  
Vate Napulitano!  
— Me piace 'o Snack Barre  
ritrovo p' e Signore;  
— Me piace 'Onn 'Amedeo...  
— Riccardo il Senatore!...  
— Me piace Eligio figlieme,  
— «Jénnero mio Enrico!»  
— Facele, assale garbate,  
(e sentiment' 'antico!)

— Me piace Proto, Risi  
(cient'prate Professure...)  
— Me piace Cammarano,  
garbato pe' nature!  
— Banchiere; tutte Miédece;  
— Tiatrale e Cummertiente.  
— D' — Legge, 'e tutt'e specie,  
— Puete, e Musicante.  
— Me piace 'o Foro tutte  
e Cava d' e Pagliette!  
— Piace — Mario Pagano:  
(zéfara d'aria nette...)

— Me piace Nuccio Panza...  
— Figlieme Giuvannino!  
— A fronna fresca 'e lauro  
— a votte 'int' a cantine!..  
— Me piace Malinconico,  
Grimaldi cu Guarino!..!  
— Me piace De Filippis,  
Casaburi... — Accarino!..  
— Me piace d' a Provincia,  
Caiazza 'o Presidente;  
e, Dursi! — Della Monaca...  
... 'E Cava tutt' a gagenta!..  
Me piace 'a storia 'e Cava..  
— o' juoco d' e palumme!  
— jucate d' a mill'anme!  
— Vantate a tutti! munno!  
— Me piace Cava 'e notte...  
— A luna rossa e chian!  
— 'A sera c' o' tramonte;  
(ammore ca ncataena...)  
Me piace 'e int' o' vico,  
don Ciro 'o cuffiatore!  
(O tale Ciccio ncicue...)  
— Vicienzo Senator!...  
— Me piace — sempre o' sport!..  
— a squadra «La Cavesa!»  
— M'addò stann' e tifuse  
p' tifo e pe' li spese!..)  
— Me piace Peppe e 'a pippa,  
c' a mazza e c' o' curtiele..  
— E, quanno fa politica,  
— te coglie sott' a scelle!  
— Me piace 'a gente allere!..  
L'ammore 'e mamma e figlie!  
— 'A Fere a' Mamma e ll'Urmo,  
— a pace d' e famiglie.  
— Cava, 'e a cehiu bbeña fém  
mena...  
(chella d' o' primm'annio!)  
— Freve ca mai se struis...  
— Freve ca 'nciarma 'o core!..

ADOLFO MAURO

# Abilitazioni diplomi e licenze nei nostri istituti

Diamo l'elenco dei promossi alla Licenza Liceale, alla Abilitazione Magistrale ed alla Abilitazione Tecnica negli Istituti di Cava, rilevando con piacere che quest'anno i risultati sono stati veramente strabili, giacché alla Abilitazione Magistrale si sono avuti due respinti su 34 abilitati, alla Abilitazione Tecnica e per Geometri 82 su 4 respinti, ed alla Licenza Liceale 40 promossi su tre respinti. Questi risultati complessivi tra Giugno e Settembre sono per noi motivo di soddisfazione e di speranza per l'avvenire della giovinezza studiosa di Cava, giacché non è concepibile che una fortunata combinazione di Commissione benevoli e indulgenti di esaminatori si potesse verificare in tre Istituti di una Città contemporaneamente: per cui è da credere piuttosto ad una seria preparazione dei nostri studenti. Ecco l'elenco; e chiediamo scusa a coloro che non conoscendoli personalmente, abbiano dovuto indicare col solo nome e cognome.

Licenza liceale «Istituto Marco Goldi»

Accarino Francesco fu dott. Renato; Augusto Teresa, Avogadro Matteo, Botta Anna, Di Donato Francesca dell'Avv. Claudio, Fusali Maria Teresa, Di Stasi Salvatore, Landi Gabriella, Mattoni Annamaria, Melone Vincenzo, Paola Marialuisa del dott. Prof. Antonio, Polverino Salvatore, Ricciardi Sergio, Rovani Fernando, Sarno Angelo di Domenico, Scarpa Paola del dott. Gennaro, Trotta Immacolata, Verbeni Eugenio del Prof. Nazzareno, vignes Anna del Prof. Alessandro, Apicella Rosa, Casini Maria Teresa, De Chiara Anna, Giansi Trofimena, Gallo Gianna, Gau Lucia, Pellegrino Anna, Salsano; Anna Luisa, Sergio Anna, Sorrentino Lilianna di Camillo, Tassallo Maria, Terracciano Angelamaria del dott. Carmine, Di Donato Claudio di Riccardo di Anna Apicella, Di Falco Nicola, Gallo Gennaro, Gargiulo Andrea del Prof. Francesco, Garofalo Franco, Pisani Carlo, Santorillo Saverio di Michele, Sergio Michele, Di Mella Antonio (privatista).

Abilitazione magistrale.

Baldi Adelaide, De Martino Adriana, De Rosa Paola, Di Mauro Maria Rosaria di Michele, Greco Sofia, Leone Rita di Pietro, Marziale Silvana, Marino Vittoria, Pisapia Amalia, Accarino Rosanna, Barbieri Luisa di Arturo, Della Marca Annamaria, De Santis Carolina, Durante Maria, Gallo Annamaria, Lamberti Annamaria, Viscuso Rosa, Caiazzo Carmela, Cuoco Rosa, Di Bella Vincenza del Cassiere Uff. Reg. Giuseppe, Maiorino Giuseppe, Manzo Ada di Amedeo, Pagano Maria Grazia, Paolillo Adriana di Domenico, Paolillo Maria di Michele, Pellegrino Marina, Petruzzelli Rosa, Piccotti Anna, Pisano Lucia di Vincenzo, Ronca Antonietta del Cav. Vincenzo, Siani Angiolina, Trotta Antonietta.

Geometri

Battaglia Antonio, Bruno Luigi Antonio, Chirico Eduardo, Cioffi Giuseppe, Durante Nicola, Granozio Domenico, Marciiano Cesare, Musi Antonio, Samba Antonio, Tartaglio Pasquale, Volpe Alfredo, Barbo Vincenzo, Cittarelli Alfonso, De Stefano Antonio, Filizola Domenico, Imperato Giuseppe, Medolla Luigi, Pascarella Felice, Trapanese Elio, Voto Alfonso, Eboli Vincenzo, Giordano Silvio, Quinto Genaro, Pentangelo Vincenzo, Polito Vincenzo, Rummo Federico, Russo Nicola, Galilio Giovanni, Ragonieri

rasuoli, Ottorino Gabbiani, Mario Pagano, Roberto Raiola, Ferdinando Santoro, Emanuele Stellia, Orlando Avagliano, Angiolina D'Amico, Luigi Del Re, Annunziata Di Domenico, Antonio Galasso, Antonietta Gigantino, Luisa Iannone, Roberto Magliano, Lucia Ferrara, Maria Rosaria Perdicaro, Michele Di Maio, Agresta Elisabetta, Apostolico, Sambato, Armentano Salvatore, Carleo G. Rocco, De Rosa Matteo, Farano Iena, Marchese Rocco, Muffolini Silvio, Palma Gaetano, Rispoli Fernando, Sica Elia

## LIBRI

### LA SOLA VERITA' E' AMARSI

di RAOUL FOLLEREAU — Ed. ma anche la storia di altre battaglie contro ogni sorta di lebbra».

L'opera si avvale, a mo' d'introduzione, di una lettera di S.E. Rev.ma il Card. Giacomo Lercaro, che è assai significativa per la persona e l'opera dell'A.

Una vita intera, che fu un unico atto di amore, ed il cui epico decorso illustra magnificamente il titolo dell'opera:

«La sola verità è amarsi».

Ricordiamo che la Giornata Mondiale dei Lebbrosi indetta ogni anno da Raul Follerai, si celebra Domenica 29 gennaio 1967.

Per altri chiarimenti, rivolgersi al Centro Nazionale Amici dei Lebbrosi, Via Meloncello 3/3 - Bologna.

Quarant'anni di lotte. Due milioni di chilometri percorsi, di cui i due terzi in aereo, 102 paesi visitati. Frontiere attraversate mille volte. Due miliardi di vecchi franchi distribuiti ai malati di lebbra.

Questo fu il bilancio della mia vita.

L'ora dei ricordi è venuta...».

Si troverà, nell'opera, non soltanto la storia della «Battaglia della lebbra» che fece, di 15 milioni di «scomunicati sociali», «degli uomini come gli altri»

### Meritata onoreabilità

Gentile Sig. Direttore, mi è gradito informarla che il Vostro concittadino e nostro carissimo amico Cav. Rag. Alfredo DELLA ROCCA, impiegato da oltre 16 anni presso la Manifattura Tabacchi di LUCCA, per le Sue molteplici e ben note attività nel campo politico-sindacale, è stato insignito dal PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA dell'ONORIFICENZA DI UFFICIALE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

Il DELLA ROCCA ricopre diversi incarichi: Consigliere Comunale della D. C. al Comune di Lucca; Segretario Provinciale della CISL-MONOPOLI DI STATO DI LUCCA; Presidente del DOPOLAVORO MONOPOLI DI STATO DI LUCCA; Presidente della Cooperativa di Consumo fra Dipendenti della Manifattura Tabacchi di Lucca; Membro dell'EXECUTIVO NAZIONALE della CISL-MONOPOLI; Membro di C. I. nella locale Manifattura; membro della Segreteria Particolare di S. E. On. Prof. Giuseppe TOGNI; ecc. ecc.

Sappiamo che il Della Rocca è un appassionato lettore del Vostro Giornale e ci parla spesso della Sua PICCOLA SVIZZERA che lo scrivente, quale Segretario del Della Rocca, ha avuto lo onore di visitare, purtroppo, quando lo stesso ebbe la disgrazia di perdere il dì lui babbo Alfonso.

Grazie per l'ospitalità e defertenzi saluti.

OSVALDO SEGGIOLINI

Donato, Tennerello Eugenio, Zoroddu Mario Franco, Carrino Raffaele, Caso Maria, Cimino Ludovico, Cinque Diamante, Contaldo Antonietta, D'Antonio Vincenzo, De Felice Rosanna, De Santis M. Immacolata, Di Maio Fortunato, Dionigi Paola, Fortunato Giovanni, Giordano Antonio, Maiorino-Baldacci Renata del Comm. Adolfo, Pellegrino Raffaelli, Salsano Nicola, Salsano Carmela, Senatore Antonio, Vatore Luigi, Virno Lucio, Piletti Fausto (privatista), Vitale Giovanni (privatista).

## LIBRI

### LA SOLA VERITA' E' AMARSI

di RAOUL FOLLEREAU — Ed. ma anche la storia di altre battaglie contro ogni sorta di lebbra».

L'opera si avvale, a mo' d'introduzione, di una lettera di S.E. Rev.ma il Card. Giacomo Lercaro, che è assai significativa per la persona e l'opera dell'A.

Una vita intera, che fu un unico atto di amore, ed il cui epico decorso illustra magnificamente il titolo dell'opera:

«La sola verità è amarsi».

Ricordiamo che la Giornata Mondiale dei Lebbrosi indetta ogni anno da Raul Follerai, si celebra Domenica 29 gennaio 1967.

Per altri chiarimenti, rivolgersi al Centro Nazionale Amici dei Lebbrosi, Via Meloncello 3/3 - Bologna.

Quarant'anni di lotte. Due milioni di chilometri percorsi, di cui i due terzi in aereo, 102 paesi visitati. Frontiere attraversate mille volte. Due miliardi di vecchi franchi distribuiti ai malati di lebbra.

Questo fu il bilancio della mia vita.

L'ora dei ricordi è venuta...».

Si troverà, nell'opera, non soltanto la storia della «Battaglia della lebbra» che fece, di 15 milioni di «scomunicati sociali», «degli uomini come gli altri»

### Meritata onoreabilità

Gentile Sig. Direttore, mi è gradito informarla che il Vostro concittadino e nostro carissimo amico Cav. Rag. Alfredo DELLA ROCCA, impiegato da oltre 16 anni presso la Manifattura Tabacchi di LUCCA, per le Sue molteplici e ben note attività nel campo politico-sindacale, è stato insignito dal PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA ITALIANA dell'ONORIFICENZA DI UFFICIALE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

Il DELLA ROCCA ricopre diversi incarichi: Consigliere Comunale della D. C. al Comune di Lucca; Segretario Provinciale della CISL-MONOPOLI DI STATO DI LUCCA; Presidente del DOPOLAVORO MONOPOLI DI STATO DI LUCCA; Presidente della Cooperativa di Consumo fra Dipendenti della Manifattura Tabacchi di Lucca; Membro dell'EXECUTIVO NAZIONALE della CISL-MONOPOLI; Membro di C. I. nella locale Manifattura; membro della Segreteria Particolare di S. E. On. Prof. Giuseppe TOGNI; ecc. ecc.

Sappiamo che il Della Rocca è un appassionato lettore del Vostro Giornale e ci parla spesso della Sua PICCOLA SVIZZERA che lo scrivente, quale Segretario del Della Rocca, ha avuto lo onore di visitare, purtroppo, quando lo stesso ebbe la disgrazia di perdere il dì lui babbo Alfonso.

Grazie per l'ospitalità e defertenzi saluti.

OSVALDO SEGGIOLINI

# Gli Scolopi a Cava

## AL MIO GIARDINO

Dolce giardino, che mi dà l'incanto delle dolci stagioni, ad una ad una, e la bellezza, che il cuore annusa, lo sai ch'è tanto tanto?

Io sognato da anni, come sogna il mare il navigante, e la rugiada il fiore, e questaarsuna, nel mio chiuso cuore,

mi ha fatto spasmare. Ora sei mio, e ti vagheggio, come il sole, tra il grano, il nordialiso, o come amane, chino su un bel cùr corvo chiuone. [vivo, talor ti guardo, e ascolto lo stormire delle tue foglie, come una manina

presso alla culla della sua vanga che non vuole dormire. [bina, Nel cuor m'allegro, e ti baci il sole, se t'accarezza un venticello lene, che, da lontano, a mebrarti [vivere, portando odore di viole. Gioisco al tuo fiore, soffro al tormento dei tuoi rami contorti, se t'assale, pieno d'ira e livore, il maestrale, il più crudele vento. E, se la luna placida t'alluma, nelle silenti notti misteriose, mentre sboccano in te tutte le rose, tu, dal mio cuor, la bruma nera diradì col tuo dolce incanto, e la speranza, e la dolcezza an-

m'infondi, come rosata aurora, a me, che t'amo tanto.

MARIA PARISI

## Due epigrammi

A F. D. U.  
Volevo solo pregarti di cambiare discò: non hai capito: capisco.

PII VOTI

Vescovi e abati ungi, preti monaci suore: in tempo di elezioni di più voti li mungì.

DIDIMO

## UN ESEMPIO

Ci vien dato dall'Indonesia di degradata; l'Arte dalla profanazione; il gusto del bello dalla nausea provoca a dala laitizia!

DIESSE

(Pesaro)

PII VOTI

Vescovi e abati ungi, preti monaci suore:

in tempo di elezioni di più voti li mungì.

DIDIMO

## L'XIII Premio Internazionale Paestum

L'XIII Premio Internazionale di Poesia, Narrativa e Pittura della Accademia di Paestum presieduta dal Grand'Uff. prof. Carmine Manzi nell'Eremo Iallico di Merato S. Saverino, è stato così attribuito: la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al poeta Pino Iorio da Napoli per «Tornando dal Volturno»; la medaglia d'oro del Presidente del Senato a Claudio Gomez d'Ajala; la medaglia d'oro del Presidente della Camera dei Deputati a Maria Montesana per il racconto «Il testamento»; la medaglia d'oro della Presidenza del Consiglio dei Ministri al pittore Giuseppe d'Anna, e quella dell'Ente Provinciale del Turismo al pittore Antonio Berté. Altri primi premi e diplomi di segnalazione sono stati dati a molti dei numerosissimi partecipanti a questa ormai affermata manifestazione di arte e di cultura.

Nel Vicolo della Neve

Gli abitanti del vicolo della Neve si lamentano anche perché i negozi di verdura del vicolo espongono fuori bottega le ceste di frutta e verdura, riducendo an-

cora di più la larghezza del vicolo che è già abbastanza stretto.

GITA A PADULA

Tra le attività invernali l'ENAL di Salerno organizza per il 10 Dicembre una gita in autopullman per Padula con visita all'antica e monumentale Certosa. Rivolgersi all'Enal provinciale di Salerno.

Estrazioni del Lotto

8 ottobre 1966

BARI	69	85	53	78	60	2
CAGLIARI	33	27	37	39	25	X
FIRENZE	68	7	73	45	53	1
GENOVA	20	67	30	4	33	2
MILANO	87	69	58	88	81	X
NAPOLI	48	1	37	55	84	X
PALERMO	31	42	34	5	38	1
ROMA	18	78	49	48	17	2
TORINO	83	2	26	28	39	1
VENEZIA	30	51	55	80	27	1
NAPOLI II						2
ROMA II						2

### Convegno per l'Elevazione Sociale del Lavoro

(Foto Bisogni - Cava).

spazzino municipale della nostra

Città, sente il lavoro come uno

sgojo naturale e imprescindibile

della vita e svolge con entusiasmo

le sue mansioni per quanto

umili possono essere, pago sol-

tanto di adempiere al proprio

dovere, e di guadagnare onestamente la retribuzione giornaliera.

I compagni russi esaltaron

il compagno Stacanov per il suo

attaccamento al lavoro e lo ad-

itarono come indice di rendi-

mento. Noi che non abbiamo il

diritto autorit, se non quella di ad-

ditarre il D'Amore alla pubblica

ricognosenza dei caevi, lo fac-

iamo ben volentieri pubblican-

done la fotografia.

UN AFORISMA

Cerca di non incappare mai

nella Giustizia degli uomini,

perché non avrai mai la vera

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

di

Giustizia, ma quella di coloro

ni, elaborarerà le dichiarazioni

# Le poesie dei giovani

Il Premio di Poesia «G. Pascoli», che è una lodevole iniziativa del Club Studentesco Cavese, ha visto felicemente quest'anno la sua terza edizione, curata con tale entusiasmo e serietà da Elio di Mauro, che ne siano rimasti veramente ammirati.

Nella sala del Circolo «S. Antonio» dell'ACLI presso il Convento dei Francescani erano presenti circa 150 ascoltatori, in prevalenza giovani studenti che han fatto «rimbombar» l'ambiente con frenetici battimenti.

La giuria, presieduta dall'Avv. Domenico Apicella, era composta dal Rev. P. Serafino Bondonno, Tommaso Avagliano, Lucio Barone, Gianfranco de Cesare ed Antonio Di Mauro.

Le sedici poesie in gara erano divise in due gruppi: otto in lingua italiana ed otto in napoletano; le prime due classificate del primo gruppo sono state: «Delirio di morte», di Giancarlo Durante, e «Non tacere» di Antonio Donadio; del secondo gruppo sono state: «Mamma» di Riccardo di Mauro, e «Zizia» di Pasquale De Masi; ad esse sono state assegnate le coppe e le medaglie. Meritevoli anche gli altri: Maurizio Santulli, Matteo Santi, Luigi D'Antona, Franco Monaca, Fioravante Ronca, Piero di Napoli, Livio Pisapia e Gennaro Avallone.

Ecco le poesie premiate:

## Delirio di morte

Nella silente distesa di bianco,  
odo voci lontane, distinte,  
di sempre;  
vedo intimi volti;  
saluto, silenzio.  
Tra il dolore  
del fiume di sangue  
che sgorga dal petto,  
non vedo che sto delirando.  
La mano di madre  
che pesa sul cuore  
e tenta, ma invano,  
fermare la morte,  
è vera per me!

GIANCARLO DURANTE

## Non tacere

Gli occhi tuoi belli  
riflettono i miei,  
Forte batte il cuore  
nel petto.  
Schiudi le mute labbra  
di baci ardenti,  
Non tacere,  
se lo stesso tuo desiderio  
ti pervade.

ANTONIO DONADIO

## Mamma

«A mamma è 'a fèmmene chiuò  
[bella] ca esiste 'ngopp 'a umune.  
Quann'una nun sta bbuone,  
è 'a mamma ca se spante sciente  
[parte].

Te dà a mmangia, te cure,  
te fa stà allere.  
Cu 'a mamma toje vecine  
te scuoré 'a malatia.  
Tu ride, e essa prega:  
«Signò, sanale a figlio mie,  
e mannammell'a mme sta ma-  
[latia].

«Oj ma', nun tenghe famme!  
E essa thia pregate:  
«Mangia, e mangia!»  
E tu nun hai pensato  
ca forse, mamma toje,  
pe ddalle tutto a tte  
nun ha mangiate,  
E lurdeme respiro  
Ue serve a ppùte di:  
«Madò, t'arracumanno 'o figlio

[mio!]

RICCARDO DI MAURO

## Zizia

Erano jorne 'i vierne,  
e ecchelli llonghe serate gelate,  
passate ncumpagnia ra vecchie-  
[rella],  
aumentavene l'apprennimente e  
pa zizie ca tardave. [u suspecte]  
Quanno pò turnave,  
teneva nu cunteghe scuntruse-  
nuje duje poverilluse.

[ella]

ADOLFO MAURO

## TRE POESIE

### Dopo

Ma comm'è vacea e nge  
[parla],  
mentre 'a mamma soje se faceva  
chianta e respirazioni  
pe nu male presentemente.  
Io lle ricevo pregànnelle:  
«Zizia, 'a nonna chigane scun-  
cerche 'i tu pùrt' bbone, plate,  
e nun 'a fù suffris!

Essa manche p'a capa.

E na bella dummencenche

— ddurece magge... festa ri

[mammame

nge facete u riale... se nne scap-

[paje!!!!]

Chella povera vecchie

nun se puteva capacità;

e comme nu muòcchele 'i can-

[nele]

u relore 'a cunsumave iuorne pe

[ghiuorone.

Avrie volute ricere a zizie:

«Che nfamità ca è stata toje,

pe sta povera vecchie

ca nun s'ummereteve!

E mmo ca sta cannella s'è stutate

ie mme turmente l'anema pen-

[sanne:

«Si u core 'i mamma soje ll'a

[perdunante,

e si p'a suggettà resta chella

[je a è,

cche lle succedarrà a cuunfronne

[l' Dio!]

PASQUALE DE MASI

## Nebbia

Un diffuso silenzio  
mi lacera l'io  
nell'ormeggio dove la nebbia  
appare già morta.  
Dalla vista lunga e pacata  
si stringe l'occhio  
grondando  
sospiri passati.  
Irrompe stonato  
quell'ultimo grido  
di un'eco lontana  
senza barriera.  
Rimane la nebbia  
ma l'immagine nota  
rimane appassita.

ENRICO BUGGI  
FERNANDO PALA

## Vocabolarietto

garage = autorimessa  
self control = autocontrollo  
self service = servizi da solo  
autopullmann = corriera  
motoscooter = motocicletta  
clacson = campanello  
supermann = superuomo  
mass-media = neologismo (perifrasi) di propagazione della cultura  
(cinema, TV, stampa, libri popolari, radio) media,

scrittori «impegnati o engagés» = scrittori

edelweiss = stella alpina

machine: per dire automobile

macchina per automobilisti = automobile

sociologia = sociologia (pseudoscienza)

psicanalisi = psicanalisi (pseudoscienza)

toccante = commovente

azzecato = meglio il termine indovinato

emmenthal = formaggio svizzero

topless = mutandino (le seni nudi)

otorinolaringo... = medico di

orecchio naso e gola

puericultura = cura dei bambini

autobus = auto pubblica

frigiduro = frigorifero

ANTONIO LANZALONE

## Ma chesto, no. - Nu' sta!

«A quanno l'aggio visto,

nun pozzo cchiu campà!

Te vularia d' a mia

ma chesto, no. - Nu' sta.

... Te sento dinte 'e vvene,

propeto a stu' momento...

e, dint' e carne frejiere

na sciamma 'e fuoco ardente!

... Vurria ca cchiu durasse:

porzi pe 'na mez' ora!

... Assupranno státeco

'o ddoce 'e chist' ammore!

ADOLFO MAURO

## Ricordi antichi

Ma comm'è vella Napoli  
e sera inta li està;  
armuniosa e bella  
starà roce a respirà,  
e concertine sonene  
canzone belle e antiche:  
ricorda ca se scetene  
passanne a chisti viche  
noce - nire e affumicate,  
strevitilli - strettiville,  
ca nun dene viste sole,  
puverelle a che so' nata...  
le nce passave quanne  
stu core guagliuicelle  
ca spensieratamente  
favece 'e filuncelle,  
e se nne jeva a sentere,  
e' villa 'e paparelle,  
nu vecchie cantastorie  
cu l'ati cumpagnelle.  
E m'arricorde ancora  
chelli vroce 'e vnetture,  
voce carnale e tennere,  
sulagna da cuntrora.

Sti vicarielle 'e Napule

so' bell' e nea an'a stà:

gentile carnale e semplice

chiene 'e sincerità.

Chisti ricordi antichi

vòlenne attuorne a nule:

c'omma' passate 'o tiempe,

Giesù, p' nnante a me!

'A gente mò me dice:

si vecchie! - E che vò a me?

Nu perezzelle 'e Napule

m'o parte nizime a me.

ORESTE VARDARO

## Luna

Piove, non piove. Una luna a  
[chiocciola  
stricia sui vetri del cielo.  
Non resta all'alba, del suo pas-

[passaggio,  
che un brivido lungo di stelle.

## Le mosche

Come un'immensa cupola il cielo,  
conclusa campana di vetro  
su noi, oltre la quale è il Nulla:  
e noi, come la mosca facciamo  
sotto il bicchiere: che ronza,  
picchia la testa, si rompe le ali:  
finché la Morte non liberi  
dalla spietata prigione, per  
l' sempre.

TOMMASO AVAGLIANO

## ARIA DELLA MIA TERRA

Vorrei  
l'aria della mia terra  
Lere a lunghi sorsi  
respirare  
il profumo dei miei sogni  
risentire  
la voce delle mie speranze.  
Dove non sei nato  
tutto ha una voce strana,  
ma dove senti  
l'erba ch'è odorosa  
dei ricordi del passato  
— e le pietre ti sembran quelle  
come se il tempo  
non le avesse levigate —  
dove tu sei nato  
riconosci ad ogni passo  
l'orma dei giorni lontani.  
Ti rivedi nell'immagine  
a specchio d'acque  
dove un giorno scerzavi  
ad inseguire le ombre della sera.  
E senti che all'ave  
suona ancora la campana  
a raccolta per la preghiera  
Ti sembra la luna  
che s'affaccia ai monti  
come fosse tutta tua,  
come fosse ancora pura,  
inconsapevole delle brutture  
che si commettono nel mondo.

E l'aria è ancora quella  
che respiravo da bambino,  
che gonfiava  
le vele del mio cuore  
ai sogni e alle speranze.

CARMINE MANZI

## Cadene i ffronne

Cadene i ffronne  
a une a une  
a copp'a ast'arbore  
senza pietà.  
So' ffronne morte,  
ffrone nglialute  
comm'e asti llacreme  
ca mme fai fà!  
Ssbattute e scuuite  
si pport'e u viente,  
vicine e luntane,  
a cèa e a llà.  
Ppòvere llacreme,  
sincere e ovare  
pe echi' ammore  
ca se nne val!

## Mmeglie accusi

Nu strate 'i nivèle,  
seurate è u ciele,  
forze vo' chiòvere,  
che pozze fà?  
Passate è 'ore,  
e tu nun viene:  
che voglie dicere?  
Me vuò lassà!  
Stutte pò essere:  
ca torn'e u sole,  
senza nà nivèle,  
l'ari d'està!  
Ma tu nun viene,  
m'mu ddice n'ore:  
ttutti' ffernute:  
mmeglie accusi!

M. A.

## La recevuta dello Mperatore

Il Prof. Valerio Canonico nella III Puntata delle sue note storiche su Arti e Commercio a Cava, attribuisce ad uno qualsiasi dei Cortigiani del seguito di Carlo V in visita ai possedimenti italiani, la richiesta di ottenere dall'Imperatore in concessione feudale la Terra della Cava, e la risposta dell'Imperatore: — *No quiere poco este Misalgo!*

Quel cortigiano qualsiasi era invece il principe Ferrante di Sanseverino, feudatario di Salerno, il quale aveva sempre tentato di realizzare il sogno suo e della sua famiglia di mettere le mani sulla ricca terra della vallata cavese, ed aveva creduto giunto il momento decisivo quando avesse potuto ripetere la richiesta personalmente all'Imperatore che era stato suo ospite, a

Salerno nei giorni precedenti al passaggio per Cava.

E fu proprio allo scopo di scongiurare quella iattura, che i caversi organizzarono per l'Imperatore le grandiose accoglienze, che fecero epoca, e se valsero a far pronunziare la frase che sognava per sempre le aspirazioni del Sanseverino, dettero anche luogo ad un maggiore insoprimento delle antiche rivalità tra caversi e salernitani. Quella rivalità che da parte dei salernitani non sapevano esprimersi in altro se non in dicerie e barzellette, culminate nella famosa *Farsa Cavaiola*, che è *«La recevuta dello Mperatore»*, che fu rinvenuta secoli dopo nel *Manoscritto* dell'umorista salernitano del 1600 *Vincenzo Braca* (1566 — dopo il 1625) ma che il *Torraca* ed il *Croce* hanno giudicato di origine coeva agli avvenimenti, cioè quasi cento anni prima del Braca ma quelle rimaste orali nella tradizione fino alla sua epoca, e delle quali egli si servì per i suoi componimenti umoristici contro i caversi.

## AFORISMI

Talvolta, un sorriso di donna vuol dire ad un uomo: «Coraggio». E quello dell'uomo può rispondere: «Non c'è bisogno».

Per intender bene l'amore, bisogna averlo perduto almeno due volte.

Chi ha amato è un veggente, chi non è mai amato è come un cieco con la lanterna in mano.

Non gusta l'amore chi a ama-  
ta una sola volta, poiché esso è  
come l'ananas: uno il frutto,  
molti i saperi.

Vuoi crearti molti nemici? Scrivi aforismi.

Il primo studio di un futuro diplomatico è quello del sorriso.

Dei religiosi, solo il 10% è come il frutto di cocco: secco di fuori, bianco di dentro.

Il poeta, talvolta, è come il gallo: canta meglio all'alba.

Ogni medico è sempre da chiedere perdonò a Dio di delitti, che non à mai commessi.

Il ginecologo è come un maggiordomo in un ricevimento; annuncia il nuovo venuto ai padroni.

Il primo sentimento, che una donna prova, dopo essersi lasciata sfuggire una parola di lode per un'altra donna, è un pentimento feroce.

Una lacrima talvolta, è un po' di bontà, tal altra, un po' di perfetta.

MARIA PARISI (Livorno)

## MARIA ROSARIA

O Luce vivida degli occhi miei,  
Regina della Valle di Pompei,  
col Tuo Rosario mostrasti a noi rei  
bella, pietosa e dolce Mater Dei!  
La Creatura più cara Tu sei,  
Candida, Immacolata, senza nei  
concepita nel Seno di Colci  
che con le ecclesi Tue Virtù ricre!  
Infondi in noi l'Amore al Tuo Rosario  
facendoci seguir l'Iterario  
che dalla Grotta conduce al Calvario,  
e per la Strada ira e solitaria  
accompagnaci Tu, Maria Rosaria,  
che di Gesù sei Madre e Missionaria!

GUSTAVO MARANO

(N.d.D.) Comuniciamo al collega Marano che il suo Sonetto alla Madonna dell'Olivo è stato incluso nel libro celebrativo del 2º Centenario della incoronazione, di cui parlammo nello scorso numero.

I 4 doveri della donna

I Fortificare la volontà mediante il dolore, governare il corpo, non amare molto i cosmetici, dimenticare le offese.

II Alimentare l'intelligenza e l'anima mediante sagge letture.

III Elevare il cuore: amare la arte, i fiori, il bello, la natura, gli animali, amare Dio sopra ogni cosa.

IV Esercitare la volontà (costanza).

LINA AVALNONE (Lauro - Avellino)

# FFRAVECHE... e ffa' ssapone!

Un proverbio napoletano che condannati politici, Poerio, Pirotti, Nisco, ecc., erano discesi in piazza e si erano messi a disegnare tutto ciò che era loro pittresco. Interrogati, avevano dichiarato di essere Loriz Liez, primo tenente, e Dott. Carlo Sinz, e che sarebbero partiti l'indomani per Airola e S. Agata dei Goti.

Qui a Cava la frase l'avevo sempre sentita pronunciare popolarmente nella dizione di «ffraveche e ffa' ssapone», che ha il significato di esortare qualcuno ad industriarsi comunque nel fare qualche cosa per uscir di riasse (anche se fosse cotretto ad esercitare il mestiere del «sapunare» che nei tempi antichi era il più imbrattato ed il meno redditizio), giacché soltanto «chi nun fa niente, nun garnagone niente»; oppure l'altro senso di «prendi la iniziativa di realizzare nuove opere, perché qualche cosa sempre ci uscirà per te!»

Anzi in questo secondo senso la frase è popolarmente ancora più breve, limitandosi al solo esortativo: «ffraveche!»

A spiegazione di tale esortazione si racconta la storia di due fratelli, l'uno monaco di un convento di città, l'altro sindaco della stessa città.

Il fratello sindaco, uomo che per non spendere danaro dei cittadini non prendeva neppure a nolo una carrozza e si lasciava portare dal cavallo di S. Francesco (cioè, iave a cavalle a eccezio — andava a cavallo alle proprie gambe) per l'ospitalità delle sue mansioni, molto spesso era costretto a ricorrere all'aiuto finanziario del fratello monaco per il sostentamento quotidiano, dato che nel dedicarsi tutto alla cosa pubblica, aveva finito col trascurare del tutto i propri interessi.

Il fratello monaco in principio gioi del soccorso il fratello; ma quando costui incominciò a pesare un po' troppo, le elargizioni incominciarono ad essere accompagnate da un: «Fratìe, ffraveche!»

Fratìe, ffraveche: che poteva no mai significare queste parole?

Dagli oggi, e dagli domani, il fratello sindaco si incuriosì, ed un bel giorno chiese al monaco: «Fratìe, ma che voglie ffraveche si nun tengh' manche ll'uccio pe cchiagnere (che voglio fabbricare, se non tengo neppure gli occhi per piangere)?

E l'altro: — Fratìe, tu si' ssin-neche! Fráveche!

Che cosa avesse voluto dire il monaco al sindaco con quelle parole, non sappiamo. L'aneddotto, però, proseguì che da lì in poco quella città fu tutta messa sottosopra da lavori pubblici di trasformazione e ricostruzione, ed il fratello sindaco non andò più a chiedere danaro alla povera tasca del fratello monaco...

\*\*\*

## Si Salierne tenesse u puorte!

Quando il Ministro Onile Pastero, parlando alle autorità della Provincia nel Salone della Deputazione Provinciale, ha fatto accegnò agli altri miliardi che sarebbero stati stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno a favore del costruendo nuovo Porto di Salerno, qualcuno ha battuto le mani; ma è stato seguito da tanti altri pochi (quattro o cinque in tutto), che è apparso evidente come la maggioranza della Provincia è più che convinta che i soldi che si spendono per dotare Salerno di un nuovo porto, son tutti soldi che si buttano a mare; perché fino a quando Napoli avrà il suo porto, il porto di Salerno è un porto morto!

Il Rev. Don Pappino Caiizza,

Ai Toscani o Fiorentini faccia-

no tanto di cappello; ci hanno

dato, in prevalenza, la lingua i-

taliana, ci hanno offerto l'esem-

pio di come si scrive, ed è dove-

roso riconoscere inoltre il loro

genio.

Foscolo nell'Ode «Alla nave

delle Muse» non fa distinzione

tra Atene, Roma e Firenze, po-

tremmo dire, se non di tempo, di

luogo e di carattere.

In queste tre città le Muse

hanno avuto la loro gloriosissi-

ma dimora: anche la Muse delle

scienze e della filosofia.

Ma Napoli, o la Campania, di

ciò ogni abitante ama definirsi

Napoletano? Giordano Bruno,

Torquato Tasso, Sannazzaro,

Giovanni Battista Vico, Settem-

brini, De Sanctis, Bracco, Serao,

Salvatore Di Giacomo di dove

sono, per accennare ad alcuni

dei sommi?

E il popolo napoletano non è

un popolo tra i più intelligenti,

canori, anche se sensuale e chias-

soso, a causa del temperamento) 1966).

\*\*\*

Dalla provincia di Trento, vi-

cino a le Alpi Dolomiti, (sett.

\*\*\*

L'economia della Provincia di Salerno  
nell'opera della Camera di Commercio dal 1862 al 1962

\*\*\*

E' un poderoso volume pub-

licato per i Tipi dei Fratelli

Di Giacomo di Salerno in due

edizioni, una di lusso, rilegata

in simileppe con incisioni dorate,

l'altra in brossure, per illu-

strare, a celebrazione del Primo

Centenario, l'opera svolta dalla

Camera di Commercio, Industria

Agricoltura ed Artigianato della

Provincia di Salerno, istituita

nel 1862.

Il volume è uscito con quattro

anni di ritardo, ma la cosa è più

che giustificata se si pensa

alla mole di materiale e notizie

che il compilatore Dott. Giuseppe

Santoro ha dovuto approntare,

anche se validamente indirizzata

al Prof. Domenico De Marco,

ordinario di Storia Economica

presso la Facoltà di Economia

e Commercio dell'Ateneo

Napoletano, per realizzare que-

sto che è un vero studio storico,

definitivo e completo sulla vita

economica della nostra Provin-

cia nella Unità d'Italia.

Componesi di ben 364 pagine,

con numerose illustrazioni ri-

prese da antiche stampe, e con

fotografie di uomini rappresen-

tativi del Salernitano.

L'Opera è stata presentata

\*\*\*

Ferdinando III  
studiò a Cava?

Il 28 Settembre 1457 il Prin-

cipe di Salerno, nominato Anto-

nello di S. Severino, si ribellò

al Re Federico di Aragona, il

quale subito pose in ordine la

gente d'arme e la fanteria e le

mandò a Salerno. (Da «Le Cro-

nache di li antiqui ri del Regno

de Napoli = Arch. Stor. Nap.

L. 62).

Salerno si arrese (tranne il

Castello), Federico passò ad as-

sediare Sala e la saccheggiò.

«Pensò di far venire da Napoli

il figlio Ferdinando III per affi-

dargli l'assedio del Castello. Poi

cangiò pensiero ed ordinò che il

ragazzo restasse a Cava ai suoi

studi, che erano in parte di

grammatica e latinetto, in parte

d'armi, in parte di musica e can-

to». Poi andò a Siano per asse-

diarsi il Principe di Salerno che

capitolò il 17 Dicembre 1467 (Croce = Storie e Leggende, pag. 193).

Queste notizie che abbiamo

rivenute tra gli appunti del

Can. De Filippis sarebbero molto

importanti per la storia di Cava.

Preghiamo perciò chi avesse

possibilità di consultarne le fon-

ti, di farci sapere se sono esatte,

E, nella eventualità che Ferdi-

nando III fosse stato veramente

a Cava a studiare, se vi studiò

con maestri propri o presso una

scuola locale e quale.

\*\*\*

PREMIO DELLA BONTÀ

Il tradizionale Premio della

Notte di Natale, istituito nel 1934

dal Cavaliere del Lavoro Angelo

Motta, continua a perpetuare il

ricordo di colui che lo ha fon-

dato, assegnando le «Stelle della

bontà» e il simbolico «Cuor

d'oro». Ricordiamo che tutti pos-

sono segnalare atti meritevoli di

cui siano a conoscenza (atti di

bontà, di generosità e di amore

del prossimo che, superando il

consueto, si elevino ad alto va-

lore di abnegazione e di poesia),

invia, a mezzo posta, non oltre

il 31 ottobre alla Segreteria

del Premio della Notte di Natale,

Via Battistotti Sassi, 13, Mila-

no.

\*\*\*

I C CORNE

Proverbo napoletano sulle

CORNA: «La chiave alla cintola e Martino dentro» (A chiave

incinte MARTINE a rinte). Il de-

corso — scrive Domenico API-

CELLA nel bellissimo libro *«I RITTE ANTICHE»*, ovvero *«I PROVERBI NAPOLITANI»*.

— sta a disilludere i mariti sospesi-

si, quali credono di star sicuri

della fedeltà delle mogli

soltanto perché le tengono sotto

chiave. Nei tempi passati le chiav-

i si portavano appese alla cintu-

ra; perciò «chiave incinte» si

significa chiave (attaccata) alla

cintura, (Edizione *«IL CASTEL-*

*LO» — CAVA DEI TIRRENI* —

(Salerno) L. 1000.

\*\*\*

Da IL POTERE DELLA

STAMPA diretto da Sabino Tito — Napoli —

\*\*\*

QUATTRO SECOLI DI ME-

MORIE DELLA FAMIGLIA OLI-

IVIERI, di Paolo Tesoro Olivieri (Linotip. Jannone - Salerno - 1966, pagg. 88, distribuito

in omaggio agli amici), è un

accurato studio sul ramo della

famiglia Olivieri di Attavilla Si-

lentina dal 1758 ad oggi, con-

dotto dall'autore che ne discen-

de per linea materna.

Il lavoro oltre che agli amici

ed agli appartenenti agli altri

rami della famiglia può intere-

ssare anche i cultori di storia

locale, per le molte notizie che

vi sono raccolte.

Ci complimentiamo con il

Prof. Paolo Tesoro Olivieri,

attualmente residente a Salerno.

Via Manganaro n. 72.

\*\*\*

EGREGIO COLLEGIA APICELLA,

di ritorno da Parigi, dopo un

mese di vacanze, trovo il gradito

omaggio del suo volume *«I RITTE ANTICHE»*, che ho sfogliato e

letto saltuariamente, predisponendo una adeguata recensio-

ne che pubblicherò nel prossimo numero de *«FOSSEVATORE*

LEGALI

Ho molto ammirato, nella sua

opera, l'abilità siveatrice e se-

lettiva delle massime raccolte,

che costituiscono la quintessen-

za della saggezza popolare di

tutti i tempi.

Coi migliori auguri di successo

per la sua fatica meritoria,

gratifica, con sentiti ringraziamenti, una cordialissima stretta di

mani.

Avv. Salvatore MIGLIORINI

(Palermo)

\*\*\*

CENTILE DOTT. APICELLA,

vivamente la ringrazio del bel-

issimo ed utile libro sui nostri

proverbi, e della dedica.

Il Signor Cava dei Tirreni ha

goduto per molti anni della sua

opera di beneficenza, perché Pa-

ter William Carloni, Filippino,

ogni anno viene in America e se

ne ritorna in Italia con una me-

dia di venti milioni di lire, e Ca-

va (Madonna dell'Olmo) ne rice-

ve circa 4.000.000 all'anno.

Il Signor Cava dei Tirreni ha

cominciato la sua carriera a Wall Street da

ragazzo quale fattorino e durante gli anni salì ai posti più

alti della Borsa e si ritirò dagli

affari pochi anni fa quando era socio della famosa ditta mon-

diale MERRIL LYNCH.

Cava dei Tirreni e i Figli del-

la Madonna dell'Olmo inviano

alla vedova e alla famiglia le

condoglianze più sentite.

\*\*\*

Tra gli italiani

della Zona B

\*\*\*

Il nostro concittadino Prof.

Fern





# ECHI e faville

Dal 7 Settembre al 4 Ottobre le nascite sono state 76 (m. 38 f. 38; altri 7 maschi e 4 femmine sono nati fuori Comune, e così mentre la percentuale dei nati in Cava scende, quella dei nati fuori Cava sale), i matrimoni sono stati 69, ed i decessi 19 (f. 12, m. 7).

\*\*\*

Marcella è nata a Roma dal nostro concittadino Dott. Eduardo Iole, funzionario dell'ENI e dalla Dott. Claudia Baliva. Madrina ne è stata la zia materna Sigra Marcella Baliva, della quale la graziosa piccola ha preso il nome.

Giuseppe Catone del Brigadiere GG.FF. Angelo e di Lucia Salvo, ha festeggiato il suo quinto compleanno tra la gioia dei genitori e della sorellina Maria di anni tre. Auguri anche da parte nostra.

\*\*\*

L'Avv. Pasquale Grimaldi di Lorenzo e fu Annamaria Venditti da Roma si è unito in matrimonio nella Basilica della Badia dei Benedettini con Rossana Del Monica dell'Avv. Luigi e di Antonietta Farinella.

Biagio Simplicio fu Arturo e di Anna Trapanese, impiegato al nostro Comune, si è unito in matrimonio con Luigia Pisani di Vincenzo e di Vittoria Torre, nella Basilica dell'Olmo.

Nella Chiesa Parrocchiale di Pasiano il Rev. Don Eduardo Strianese ha benedetto le nozze tra Giuseppe Petrucci di Pasquale e di Anna Armenante, nostra concittadino impiegato presso la Fiat di Pisa, e Anna Ferrara di Luigi e di Emilia Mastellone.

Compare di anello è stato Nicola Armenante, pensionato, e testimoni il nostro Tonino Santonastasio e Gino Pisani. La marcia nuziale del Mendelson è stata suonata all'organo dalla Prot. Filomena D'Elia, che è stata maestra di musica della sposa.

Per l'occasione è venuta soprattutto Suor Pieremilia Fecara, assistente religiosa presso la Casa di Riposo dell'Onpi di Pesaro, ad unirsi col fratello Prof. Salvatore, perito industriale, ai genitori ed agli sposi nella gioia del lieto evento.

Gli sposi, dopo il rito sono stati festeggiati da parenti ed amici nell'incantevole Parco di Villa Rende.

Nella Chiesa della Annunziata di Salerno sono state benedette le nozze tra Giuseppe De Cusatis, Guardia di Finanza, e la Prof. Catia Sansalone. Gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici in un Albergo del Golfo. Un simpatico brindisi è stato rivolto ad essi dal nostro Tonino Santonastasio al termine del lieto simposio.

Alla coppia, che dopo un lungo viaggio di nozze si è stabilita a Cava, il nostro fervido augurio di ogni bene.

Nella nostra Cattedrale si uniranno oggi in matrimonio il Reg. Alfredo Petrone di Sala Consilina e la Prof. Rosalba Vitolo, nipote di Zio Mimi e figlia del Geom. Basilio e di Lucia Apicella. Gli sposi saranno festeggiati nei saloni dell'Albergo Vitolo.

\*\*\*

Ad anni 30 è deceduto il Dott. Ugo Di Donato fu Vincenzo e della prof. Filomena Freda, apprezzato Ispettore dell'Istituto per il Commercio con l'Estero.

In Roma, dove svolgeva da circa trenta anni la sua attività, è deceduto il concittadino Rag. Com. Alfonso Rispoli, la di cui famiglia andò rinomata a Cava per il commercio dei coriandoli, che fu fiorente fino agli inizi dell'ultima guerra.

graziosa sposa argentina Prof. Marta Grillo.

Abbiamo elencato questi nomi per segnalare come tutti i cives stanno prendendo la loro abitudine di ritornare ogni anno dall'Estero durante le vacanze estive, e ciò in parte va a merito anche del Castello, il quale mantiene vivi i costanti contatti con i concittadini sparsi per il mondo.

Crudele realtà che ora possiamo dire, è che Ella ben sapeva di non potere solitarsi alla ineluttabilità del fato, quando vide la sua famiglia sconvolta dalla incomprensibile improvvisa disperata del marito; ed ha sopportato cristianamente come visse la immane tragedia. Fu donna altamente umanitaria, che si dedicò fin dalla prima giovinezza ad opere di bene, prendendo parte a tutti i Comitati per il sollievo della indigenza. Diplomata in Magistero, insegnò dapprima nelle scuole elementari, poi conseguì la laurea in lingua francese e passò ad insegnare nelle Scuole Medie. Donna di spiccati intelligenze, tradusse anche dal francese e pubblicò per diffondere l'amore verso i bisognosi, un libro su un grande Lebrosario; libro di cui in questo momento ci sfugge il titolo e lo autore perché non ci è riuscito di rintracciarlo tra i tanti e tanti della nostra biblioteca. Ai figli Fulvio, Massimo, Marisa e Paolo, provati da tanto dolore in così breve spazio di tempo, alle sorelle, al fratello, alla vecchia madre, ai cognati, alle cognate ed ai parenti tutti, le rinnovate espressioni del nostro vivo cordoglio.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

mangono accese per tutta la notte nel breve spazio del mercatino coperto, il quale peraltro nelle ore notturne è ermeticamente chiuso con cancelli.

A coloro poi che sostengono che in Italia abbiamo deficienza di energia elettrica e che si deve giustificare anche la magnifica invenzione dell'orario legale, diamo di venire a passare qui una notte d'estate per vedere l'abbondanza di elettricità che ci scopia con una illuminazione intensa e potenissima, impiantata peraltro senza nessun criterio lasciato così dai nostri amministratori; per cui, mentre in un punto c'è luce a giorno, a pochi metri di distanza c'è notte profonda, là dove sarebbe bastato mettere il globo elettrico un po' più in là. Ma che volete? Pantalone pave, e Pantalone fai!

Un nuovo Corso con porticati

Or che con l'apertura della nuova strada tra Casa Avallone e Piazza S. Francesco, si presenta l'occasione di costruire un Corso

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia, funzionario apprezzatissimo dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno. Benché l'errore fosse stato rilevato da tutti, riteniamo doveroso il segnalarlo.

Il Dott. Ernesto M. Bisogno, specialista in Reumatologia, assistente presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, figlio del nostro concittadino Prof. Bruno Moccia,